

T.U.N

Cosa é?



E' necessario avere una rete internazionale dei rappresentanti sindacali di ST?

oltre i confini dei singoli paesi in cui é presente. Se come sindacato continuiamo a pensare ed agire avendo come orizzonte lo stato nazionale non potremo che restare schiacciati da queste dinamiche. Mettersi in rete consente di ottenere informazioni e l'informazione e' senza dubbio potere e poi ci permette di agire nello stesso modo e contemporaneamente in tutti i siti di ST se necessario.

Si. Viviamo in un mondo interconnesso e la globalizzazione é una realtà. Per di più lavoriamo in una multinazionale che opera

No, esiste da vari anni il Comitato Aziendale Europeo (CAE). Un organismo previsto dalla legislazione della Unione Europea che obbliga le multinazionali operanti, come ST, nella UE a incontrare, informare e consultare i rappresentanti dei lavoratori su tutte le decisioni che hanno impatto sulle sedi europee.

Questa e' la prima rete sindacale transnazionale che si realizza in ST?

Non é allora sufficiente il CAE?

No perche' sono i paesi extraeuropei quelli in cui i diritti dei lavoratori sono a maggiore rischio. Queste realtà non sono rappresentate nel CAE di ST e quindi l'azienda si rifiuta di discutere quanto accade nelle sue sedi extra UE. Per questa ragione il 15 settembre a Ginevra abbiamo dato vita al Trade Union Network (TUN) di ST

Chi fa parte del TUN e quali sono gli obiettivi del TUN?

L'obiettivo principale del TUN é negoziare direttamente con il top management un accordo quadro sui diritti minimi garantiti ad ogni lavoratore di ST indipendentemente dal paese in cui é assunto.

Del TUN fanno attualmente parte rappresentanti sindacali di Italia, Francia, Malta, Marocco, Singapore e Malesia.

Il TUN sta elaborando una proposta di Global Framework Agreement (GFA) da presentare alla direzione generale di ST. Con il GFA

chiediamo ad ST un impegno a promuovere e tutelare i diritti umani, a non utilizzare lavoro minorile e forzato, a corrispondere salari equi, a proteggere la salute dei lavoratori, a non operare alcuna discriminazione legata all'origine, alla nazionalità, al genere, all'orientamento sessuale, alla religione, all'etnia, ed infine a garantire orari di lavoro sostenibili e libertà di associazione sindacale

Quando parlate di diritti basilari cosa intendete?



Siete soli in questa impresa?

sia IndustriALL che Re-Act. Ad IndustriALL (www.industriall-union.org) aderiscono molti sindacati del settore industriale, manifatturiero e dell'energia. Rappresenta 50 milioni di lavoratori in 140 diversi paesi. Sfida il potere delle multinazionali ed ha la forza di negoziare con esse a livello globale. Re-Act (www.projet-react.org) é una ONG che supporta i lavoratori e le comunità in cui essi vivono a contrapporsi alle ingiustizie sociali e ai disastri ambientali determinati dallo squilibrio di potere tra le multinazionali e le piccole comunità locali.

Ci siamo rivolti per un aiuto a chi ha già esperienza. In questo percorso ci stanno sostenendo

E' fondamentale che i lavoratori di ST siano consapevoli delle situazioni intollerabili che ci sono in alcune sedi e si sentano mobilitati a fare rete solidale con i loro colleghi quando questi vivono delle difficoltà. In Europa possiamo poi mobilitare l'opinione pubblica che ha ancora la sua forza. Tutti insieme possiamo porre fine a delle ingiustizie.

E' importante che i lavoratori siano partecipi e coinvolti nelle azioni del TUN?

Puoi farci un esempio di queste situazioni intollerabili che ci sono in alcuni siti extra-europei di ST?

Sì, ma piu' delle parole possono essere efficaci alcune immagini. Vi invito a guardare il video, realizzato da alcuni delegati sindacali di Bouskoura in Marocco, sulle difficoltà incontrate dai lavoratori durante la costituzione del sindacato. Francamente guardandolo ci siamo vergognati delle azioni intraprese da una parte del management della nostra azienda. Ecco noi non vogliamo più vergognarci.

https://www.youtube.com/watch?v=DmZ_NKWtA

